

numero			Bellinzona
3175	cl	1	19 agosto 2015

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Segreteria di Stato per la formazione,
la ricerca e l'innovazione DF
A.c.a. Sig.ra Magda Spycher
Einsteinstrasse 2
3003 Berna

Invio per posta elettronica:
magda.spycher@sbfi.admin.ch

Procedura di consultazione: Legge federale sull'Agenzia svizzera per la promozione dell'innovazione (Legge Innosuisse, LASPI)

Gentile Signora Spycher,

vi ringraziamo per averci offerto la possibilità di esprimerci in merito alla Legge federale sull'Agenzia svizzera per la promozione dell'innovazione (Legge Innosuisse, LASPI) e vi invitiamo a considerare le seguenti valutazioni.

La proposta di Legge federale sull'Agenzia svizzera per la promozione dell'innovazione (Innosuisse) è coerente con gli indirizzi strategici di cui si è dotato il Cantone Ticino in materia di politica dell'innovazione. In particolare, si segnala che il nostro Cantone ha elaborato una nuova Legge per l'innovazione economica¹ e che – nell'ambito del programma d'attuazione della politica economica regionale 2016-2019, sottoposto alla Segreteria di Stato dell'economia (SECO) a luglio 2015 (www.ti.ch/politica-regionale) – ha dedicato ampio spazio al consolidamento del sistema regionale dell'innovazione e, in generale, al supporto delle piccole e medie imprese (PMI) confrontate con progetti innovativi.

Il Canton Ticino saluta quindi positivamente la proposta di Legge volta a migliorare la *governance* e le attività di un partner fondamentale come Innosuisse.

L'introduzione di una nuova struttura giuridica migliora sicuramente la situazione attuale. In particolare, grazie a una migliore ripartizione delle responsabilità tra i diversi organi, si potrà garantire una necessaria separazione tra i compiti strategici e quelli operativi, nonché l'indipendenza della vigilanza.

¹ Messaggio 7060 dell'11 marzo 2015, attualmente al vaglio del Parlamento.

Oltre a consentire una migliore integrazione nel sistema svizzero di promozione della ricerca e dell'innovazione (in particolare con il Fondo nazionale svizzero), la Legge Innosuisse dovrebbe promuovere pure la collaborazione con i sistemi regionali dell'innovazione, riconosciuti dalla SECO e dai Cantoni nell'ambito della Legge federale sulla politica regionale. In Canton Ticino il ruolo di coordinatore del sistema regionale dell'innovazione è assunto, su mandato del Consiglio di Stato, dalla Fondazione AGIRE, che deve fungere da partner privilegiato di Innosuisse.

Il Canton Ticino chiede, pertanto, d'inserire espressamente nella Legge Innosuisse il principio della ricerca di sinergie con i sistemi regionali dell'innovazione, in particolare con gli enti che svolgono, su mandato dei Cantoni, attività di coordinamento degli stessi.

Per quanto concerne la composizione del Consiglio dell'innovazione (art. 8 cpv. 3), si propone che, oltre alle competenze scientifiche e all'affinità con la pratica e con l'economia, i membri siano scelti tenendo in debita considerazione la rappresentanza regionale e linguistica. Idealmente almeno un membro dovrebbe essere delegato dagli enti che svolgono, su mandato dei Cantoni, attività di coordinamento dei sistemi regionali dell'innovazione. Oltre ad assicurare l'equità di trattamento dei casi esaminati, questa proposta garantirebbe la necessaria convergenza sulle decisioni di promozione dell'innovazione sul piano federale e le attività dei sistemi regionali dell'innovazione.

Il Canton Ticino auspica, quindi, che si possa inserire espressamente nella Legge Innosuisse, o nell'ordinanza di applicazione, il principio secondo cui ogni sistema regionale dell'innovazione riconosciuto a livello federale ha diritto ad almeno un membro del Consiglio dell'innovazione.

Nella scelta degli esperti per la valutazione delle domande (art. 8 cpv. 9), si ritiene importante la conoscenza della realtà regionale e capacità linguistiche adeguate per accompagnare al meglio le PMI, anche quelle provenienti da regioni periferiche e linguisticamente minoritarie, confrontate con promettenti progetti innovativi.

Il Canton Ticino chiede, dunque, che gli esperti incaricati di valutare progetti legati a regioni con lingue minoritarie conoscano la realtà regionale di riferimento e sappiano interloquire nella lingua nazionale correlata.

Ci permettiamo, infine, di sollevare serie perplessità sulla proposta di rimborso in caso di sfruttamento commerciale e/o partecipazione agli utili (art. 22). Da una parte, occorre richiamare che, in caso di successo, vi sarebbe un ritorno economico per lo Stato attraverso le tasse e, quindi, questo ritorno dovrebbe venire calcolato e sottratto dall'eventuale importo di rimborso. Inoltre, chiedere di partecipare al ritorno economico di un'innovazione equivarrebbe a porre sul mercato la nuova Innosuisse, in semi-concorrenza sia con gli enti di ricerca (proprietà intellettuale e suo sfruttamento) che con i partner di progetto, in particolare privati. Questo aspetto va chiarito al meglio, lasciando comunque il risultato dell'introduzione di un'innovazione

al destinatario del progetto. Per poter garantire il ritorno economico per lo Stato si potrebbe, per contro, chiedere nella relativa ordinanza che la sede legale e fiscale dell'azienda rimanga in Svizzera per un determinato numero di anni.

Ringraziandovi sin d'ora per l'attenzione che vorrete rivolgere alle nostre considerazioni e alle nostre proposte, vogliate gradire l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

N. Gobbi

Il Cancelliere:

G. Gianella

Copia:

- Divisione dell'economia (dfe-de@ti.ch)
- Ufficio per lo sviluppo economico (dfe-use@ti.ch)
- Divisione della Cultura e degli Studi Universitari (decs-dc@ti.ch)
- Deputazione ticinese alle Camere federali (delegato.berna@ti.ch, renata.gottardi@ti.ch, sara.guerra@ti.ch, nicolo.parente@ti.ch)
- Pubblicazione in Internet.